

## MOZIONE

### N. 108

Condanna dell'aggressione turca ai danni del popolo curdo e richiesta al Governo italiano di intraprendere tempestivamente ogni azione in suo potere atta ad una risoluzione pacifica del conflitto e alla massima tutela dei civili

*Presentata da:*

*VALLE DANIELE (primo firmatario), AVETTA ALBERTO, RAVETTI DOMENICO, GALLO RAFFAELE, GIACCONE MARIO, GRIMALDI MARCO, POGGIO GIOVANNI BATTISTA, SALIZZONI MAURO, SARNO DIEGO, ZAMBAIA SARA, ROSSI DOMENICO*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentata in data 29-10-2019*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **MOZIONE**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 102 del Regolamento interno*

**OGGETTO:** *Condanna dell'aggressione turca ai danni del popolo curdo e richiesta al Governo italiano di intraprendere tempestivamente ogni azione in suo potere atta ad una risoluzione pacifica del conflitto e alla massima tutela dei civili*

### ***Il Consiglio regionale,***

#### ***Premesso che***

- a gennaio 2018 la Turchia di Erdogan, con un'operazione denominata "*Ramoscello d'ulivo*" muoveva verso Afrin, uno dei tre cantoni del Rojava, il Kurdistan siriano autonomo dal 2011 e non riconosciuto da Damasco;
- la Turchia possiede il secondo esercito più grande della Nato (su 29 Paesi membri), nel 2018 ha destinato 19 miliardi alle spese militari secondo un trend di costante crescita dal 2009, tanto che fino ad oggi sono aumentate del 65% (più della Francia, più del Regno Unito, più della Germania);
- il 9 ottobre 2019 la Turchia ha dato inizio all'operazione "*Primavera della pace*", con cui ha invaso il nord-est della Siria, territorio autogestito dalle forze curde e organizzato secondo un modello di confederalismo democratico, inedito per questa area geopolitica e molto avanzato nella tutela dei diritti (tanto da prevedere l'abolizione della poligamia, un maggior ruolo della donna nella vita sociale e politica e una chiara impronta ecologista);

- Erdogan ha dichiarato che l'obiettivo dell'offensiva militare turca sono i combattenti delle Ypg (Unità di protezione popolare) in quanto estensione del Pkk (Partito dei Lavoratori Kurdi) da decenni in lotta per l'indipendenza dalla Turchia e ha reclamato il "diritto naturale di autotutela" da minaccia terroristica, ex articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, cosa tuttavia mai avvenuta in quanto i curdi non hanno mosso alcuna aggressione nei confronti della Turchia;
- il popolo curdo ha svolto un fondamentale ruolo militare all'interno della coalizione multi-etnica di 40mila uomini voluta dagli Stati Uniti per fronteggiare l'Isis, con grandissime perdite di vite umane. Quando gli uomini del Califfato nero imperversavano per Kobane o Tal Abyad, lungo il confine turco-siriano, gli unici ad imbracciare le armi sono stati proprio gli uomini e donne delle Ypg/Ypj, corpi volontari a cui si sono uniti anche cittadini da tutto il mondo. Combattenti che hanno pagato un caro prezzo per liberare le loro città dal giogo degli estremisti islamici;
- il Presidente degli Stati Uniti ha incredibilmente dichiarato che il popolo curdo non dovrebbe essere aiutato, in questo conflitto, in quanto non prese parte allo sbarco in Normandia durante la Seconda Guerra Mondiale;
- nelle aree interessate dalle operazioni militari turche si stanno registrando massacri ed efferati delitti ai danni della popolazione curda, l'ultima stima dell'Osservatorio siriano per i diritti umani riporta che finora sono stati uccisi 71 civili, tra cui 21 bambini, e più di 300.000 persone sono state costrette a lasciare la propria abitazione;

### ***Considerato che***

- da quando è stata istituita l'amministrazione autonoma curda nel nord-est della Siria non si sono mai verificati attacchi armati ai danni della Turchia;
- la Turchia non si può definire un regime pienamente democratico in quanto sindaci regolarmente eletti in quel paese vengono destituiti se non graditi al governo centrale e vi è una sistematica repressione del dissenso con frequenti carcerazioni di giornalisti e oppositori politici;
- l'aggressione turca ai Curdi sta ovviamente provocando un allentamento della lotta di questi ultimi all'ISIS, con il rischio imminente e concreto che le milizie terroriste islamiche possano riorganizzarsi in breve, destabilizzando non solo il Medioriente ma anche riportando il pericolo immediato di attentati nei Paesi europei;
- come risulta da alcune stime, nelle prigioni curde nel nordest della Siria sono detenuti circa 11mila miliziani dell'ISIS, 9mila siriani e iracheni e 2mila "foreign fighters", i combattenti stranieri, che potrebbero fuggire approfittando di questo contesto di conflitto. Ad esempio domenica 13 ottobre scorso dal campo di Ain Issa dove vivevano circa 13mila persone, a circa 70 chilometri a sud est di Kobane, sono scappati in migliaia a seguito di un bombardamento turco e tra di loro si stima ci fossero 700 fra parenti dei miliziani dell'ISIS e sostenitori del gruppo terrorista;

- le ONG presenti sono state costrette ad abbandonare il territorio del conflitto in quanto impossibilitate a svolgere le loro attività con grave danno per la salute e la sicurezza della popolazione civile;

### ***Visto che***

- secondo quanto previsto dall'articolo 11 della nostra Costituzione l'Italia ripudia la guerra come metodo di risoluzione delle controversie internazionali;
- l'opinione pubblica del nostro paese si sta mobilitando anche con manifestazioni di piazza, come avvenuto a Torino e Roma, a sostegno del popolo curdo;
- sindaci e amministratori locali a vario livello di ogni parte d'Italia, come ad esempio l'Assemblea legislativa della Regione Marche e il Comune di La Spezia, stanno presentando appelli a sostegno della causa curda e per il ripristino della pace nell'area;

### ***Condanna***

- senza riserve la vile aggressione turca a danno del popolo curdo;

### ***Esprime***

- piena solidarietà a tutta la popolazione curda, già molto provata da anni e anni di guerra e di sofferenze;
- la più profonda indignazione per questa nuova guerra ingiusta e atroce che genera morte, distruzione, povertà e nuove ondate di profughi;

### ***impegna la Giunta regionale del Piemonte a***

- chiedere al governo italiano, attraverso la Presidenza del Consiglio dei Ministri:
  - di prendere una posizione chiara e continua a favore della pace e contro la guerra e i massacri nei confronti della popolazione civile;
  - di assumere tutte le misure in proprio potere al fine di fermare l'invasione turca, a cominciare dalla sospensione immediata della vendita di tutte le armi alla Turchia e ad ogni forza militare alleata, con il congelamento tempestivo anche dei contratti già in essere;
  - di interrompere ogni tipo di collaborazione militare, anche quelle programmate nell'ambito delle attività della NATO, con il governo di Erdogan;
  - di farsi promotore in Europa e in ogni altro contesto internazionale di iniziative per promuovere la pace, anche sollecitando l'istituzione di "no fly zone" nell'area interessata, nonché la comminazione di sanzioni contro la Turchia;

- di istituire in loco, il prima possibile, una presenza di interposizione internazionale che protegga i civili dagli attacchi;
- di intervenire con corridoi umanitari per i profughi.